

nerale e teorica, si celava un dissidio personale relativo alla composizione della sua lista nel collegio di Potenza; ebbene io nego all'onorevole Reale il diritto di valersi di questo suo argomento che chiamerò potenziale (*Ilarietà*) perchè esso si ritorce personalmente contro di lui. Onorevole Reale, se fosse sostenibile che l'onorevole Materi non avrà diritto a subentrare al defunto onorevole Pignatari per la differenza di appena un migliaio e mezzo di voti di preferenza, io dico che l'onorevole Reale tanto meno avrebbe diritto di sedere fra noi, perchè nella sua lista, a capo della quale fu l'onorevole Nitti con 103,520 voti, l'onorevole Reale non ne ebbe che 66,000; egli quindi non ebbe neppure i due terzi del totale dei voti!

Se le preferenze, e non il voto di lista, sono quelle che decidono, egli stesso fu escluso dagli elettori trenta volte più dell'onorevole Materi, poichè i suoi voti di preferenza, aggiunti ai voti di lista, non lo fanno arrivare neppure ai due terzi del totale, mentre la differenza che esiste tra lui e l'onorevole Materi, possibile subentrante, non è che di 1400 voti o poco più.

*Voci.* Ai voti! Ai voti!

TURATI. E conchiudo. Io insisto perchè si discuta. Abbiamo davanti a noi un paio d'ore di tempo per esaminare pacatamente le questioni che la proposta ci affaccia e che in fondo si riducono a due: se si debba o no ammettere la subentranza in caso di morte, in qualunque tempo avvenuta, e se il subentrante debba appartenere alla medesima lista del defunto o possa attingersi anche ad altra lista secondo la prevalenza dei quozienti. Tutte le altre sono questioni di minima importanza, che non possono appassionare nessuno.

Noi possiamo quindi decidere con piena coscienza in quest'ultima seduta mattutina e uscire da una situazione così illegale, così incostituzionale, e che tiene in agitazione sei collegi che mancano oggi di qualcuno dei loro deputati. (*Applausi*).

TOVINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOVINI. La situazione in cui si trova il gruppo popolare è delicata. Ora, in considerazione di ciò, in relazione allo spirito del nuovo regolamento che valorizza e disciplina l'azione dei gruppi, chiedo si sospenda per dieci minuti la seduta.

MODIGLIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Propongo una modifica alla proposta dell'onorevole Tovini e

cioè che si sospenda momentaneamente la discussione di questa legge e che intanto si discuta molto rapidamente la proposta di legge che è segnata al n. 2 dell'ordine del giorno, per la pubblicità della gestione dei giornali.

PRESIDENTE. Onorevole Modigliani, la sua proposta non mi pare opportuna perchè questa sospensione di seduta è fatta perchè i gruppi possano intendersi. L'argomento è abbastanza grave, perchè nel tempo stesso debba continuare la seduta.

La seduta è sospesa per 10 minuti.

(*La seduta sospesa alle 11.25 è ripresa alle 11.35*).

PRESIDENTE. Onorevole Reale, mantiene la sua proposta di sospensiva?

REALE. Per aderire al desiderio di molti colleghi, la ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Dichiaro allora aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lollini, al quale non ho bisogno di raccomandare la maggior sobrietà nel suo dire.

LOLLINI. La proposta di legge d'iniziativa dell'onorevole Turati elimina uno degli inconvenienti della legge vigente: il disagio e la spesa molto grave che porta con sè la convocazione di un vasto collegio per la morte di un deputato. Ma sostanzialmente lascia sussistere l'incongruenza che esiste nella legge attuale, per cui in un sistema di elezioni a base proporzionale, è stato mantenuto per i casi di vacanza, il sistema maggioritario o uninominale.

Dobbiamo scegliere la nostra via una buona volta. Su questo punto ricordo che il primo progetto della Commissione parlamentare, di cui fu relatore l'onorevole Micheli, aveva preveduto l'inconveniente, e all'articolo 9 stabiliva la sostituzione in caso di morte; ma in verità alla Camera non fu molto discussa questa questione, e vi furono appena alcuni accenni da parte di qualche oratore.

In un successivo momento vennero davanti alla Camera alcune modificazioni in seguito a una di quelle convocazioni della Commissione insieme ai ministri, che furono allora tanto frequenti.

E queste modificazioni ebbero per effetto che l'articolo 9 del primitivo progetto rimase eliminato. E più non si discusse in argomento.

L'onorevole Peano fu uno di quelli che, nel primo periodo di discussione della legge,